



San Marino, 26 agosto 2011/1710 d.F.R.

Prot. n° 2319

Ill.mi Signori

SIMONE CELLI
PARIDE ANDREOLI

Membri del Consiglio Grande e Generale

e p.c. Spett.le
Segreteria Istituzionale

Loro Sedi

Con riferimento all'interpellanza da Voi depositata il 25 luglio 2011, avente ad oggetto notizie di stampa concernenti l'incarico affidato a professionisti italiani per l'esecuzione di accertamenti ispettivi presso un istituto di credito sammarinese si ritiene opportuno premettere che il ricorso a professionisti esterni per l'esecuzione di verifiche specifiche, che richiedano una competenza tecnico-informatica di tipo specialistico, costituisce una prassi diffusa presso le Autorità di vigilanza dei Paesi del G20. Tipicamente, le aree nelle quali è più frequente il supporto di soggetti terzi sono quelle dell'*Information Technology*, considerata la specifica *expertise* richiesta per l'analisi funzionale che deve essere condotta presso le aziende, dovendo accertare in che misura gli applicativi aziendali e le procedure informatiche siano in linea con i dettami della normativa di vigilanza e antiriciclaggio, avute anche presenti le *best practices* internazionali.

Ciò premesso, con riferimento ai singoli punti riportati nella Vostra interpellanza si precisa quanto segue:

1. la possibilità per la Banca Centrale di avvalersi di revisori esterni per l'esecuzione di determinate verifiche in sede ispettiva è espressamente prevista dall'art. 42, comma 3 della Legge n. 165 del 2005 (di seguito LISF);
2. nel giugno 2011, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale ha autorizzato l'utilizzo della Pricewaterhouse Coopers SpA per l'effettuazione di ispezioni mirate, effettuate sotto il coordinamento e la responsabilità del Responsabile del Dipartimento Vigilanza di Banca Centrale. L'iniziativa in commento – realizzata d'intesa con l'Agenzia di Informazione Finanziaria (di seguito AIF) – si inquadra in un più ampio

progetto di analisi e conoscenza degli assetti organizzativi del sistema bancario e finanziario sammarinese, con particolare riguardo ai profili tecnico-applicativi della normativa antiriciclaggio;

3. per quanto attiene all'incarico conferito alla Pricewaterhouse Coopers SpA, si osserva che lo stesso attiene solo a due intermediari (una banca e una finanziaria) e rappresenta un progetto pilota che, in base alle risultanze acquisite, potrà essere replicato anche per altri intermediari;
4. come previsto dall'art. 29, comma 2 della Legge n. 96 del 2005 (Statuto della Banca Centrale), la Pricewaterhouse Coopers SpA e i suoi esponenti coinvolti nelle verifiche di cui sopra, sono tenuti al più rigoroso rispetto del segreto d'ufficio al pari dei dipendenti stessi di Banca Centrale, per cui sono pienamente garantiti i necessari requisiti di riservatezza. Inoltre, nella lettera d'incarico sono stati richiamati gli obblighi discendenti dall'art. 34, comma 1, lett. c) della LISF ai sensi del quale i dati sensibili acquisiti nello svolgimento dell'incarico, devono essere raccolti e/o elaborati all'interno di un archivio elettronico fisicamente ubicato nel territorio della Repubblica di San Marino, evitandone la divulgazione e assicurandone un adeguato livello di protezione attraverso l'utilizzo di sistemi crittografati;
5. il costo complessivo di cui al punto 3, sostenuto da Banca Centrale, ammonta a 40 mila euro lordi, cifra che include anche l'esecuzione di uno studio comparato della normativa e delle *best practices* a livello internazionale in materia di antiriciclaggio e delle relative soluzioni applicative;
6. la finalità del progetto è duplice:
 - a. in primo luogo, accrescere la consapevolezza degli operatori bancari e finanziari circa la corretta implementazione delle normative di settore. La verifica ispettiva costituisce infatti un momento imprescindibile di confronto tra l'Autorità e l'intermediario, che solo in culture finanziariamente meno evolute viene considerato alla stregua di un intervento punitivo. Una compiuta attuazione della normativa in materia, dovrebbe limitare i rischi di un possibile coinvolgimento, sia pure inconsapevole, dei nostri vigilati in operazioni di riciclaggio, i cui effetti sull'immagine e sulla reputazione della Repubblica possono incidere sulla stessa stabilità finanziaria del Paese. Eventuali carenze nelle modalità adottate dagli intermediari per l'identificazione, controllo e mitigazione dei rischi di riciclaggio possano rappresentare – specie in questo particolare momento della storia finanziaria del Paese – uno dei maggiori elementi di criticità del nostro sistema, tenuto anche conto della crescente attenzione rivolta a tale riguardo dagli organismi internazionali e dalle autorità dei territori limitrofi;

- b. in secondo luogo, consolidare il patrimonio informativo dell'Autorità di vigilanza e dell'AIF circa i concreti comportamenti tenuti dagli intermediari. La conoscenza acquisita, anche in forza degli accertamenti in corso, costituisce infatti il presupposto fondamentale per l'efficace esercizio dei poteri di intervento dell'Autorità di vigilanza.

In relazione a quanto precede, appare pertanto destituito di ogni fondamento il presunto utilizzo dello strumento ispettivo da parte di Banca Centrale in chiave punitiva nei confronti del sistema bancario e finanziario, tendente a un radicale ridimensionamento del comparto. Piuttosto, il ridimensionamento delle masse intermedie ha acuito le criticità latenti nel sistema soprattutto quelle dovute a operazioni imprudenti secondo prassi che oggi non sono più ammesse.

Il numero degli intermediari dipende dalla qualità dei servizi che la piazza finanziaria sammarinese è in grado di offrire, dall'articolazione della clientela servita, dal livello di innovazione finanziaria, dal grado di integrazione di San Marino nel mercato internazionale dei capitali. L'azione della Banca Centrale è volta a rafforzare e sostenere le iniziative meritevoli che creano valore, nel pieno rispetto delle regole di sana e prudente gestione, reprimendo quelle che pregiudicano l'immagine della Repubblica.

7. Le verifiche ispettive condotte con l'ausilio della Pricewaterhouse Coopers SpA, essendo rivolte a uno specifico settore di operatività, sono articolate in modo da limitare i disagi per gli intermediari vigilati, contenendo i tempi di accesso presso le rispettive dipendenze.
8. Infine, con riferimento a quanto richiesto al precedente punto h), si rappresenta che la sottoscrizione degli accordi con la Banca d'Italia rappresenta una delle massime priorità nell'agenda della Banca Centrale, che dopo i contatti avuti in sede di Commissione mista italo-sammarinese del 22 marzo, del 27 aprile e del 16 settembre 2010, ha ristabilito un proficuo canale di confronto diretto con la dirigenza della Banca d'Italia, a partire dal novembre scorso. Nell'ultimo incontro, tenutosi il 13 giugno presso la sede della Banca d'Italia a Roma, è stata condivisa l'analisi sulle principali criticità di interesse comune delle due Autorità, tra le quali rientrano il controllo sulle sovvenzioni di contante (ritenute dalla controparte italiana non proporzionate rispetto alla dimensione dell'economia sammarinese) e la verifica circa l'effettiva implementazione della normativa in materia di antiriciclaggio. L'iniziativa assunta con le ispezioni mirate in commento – preannunciata nelle sue linee generali – è stata accolta con particolare favore dai dirigenti della Banca d'Italia a conferma della serietà e concretezza delle azioni intraprese dalla Banca Centrale, sulla cui base è possibile creare le condizioni per una collaborazione più strutturata tra le due Autorità, in vista della firma di un Memorandum d'intesa per lo scambio di informazioni.

Per quanto i punti g), h), i) si conferma che la Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio sottoporrà al Consiglio Grande e Generale lo stato di avanzamento di tale progetto ricordando che una discussione su tale argomento è già stata portata in tale sede nell'autunno del 2010, che l'argomento è stato ripreso nella primavera del 2011 nel corso di un'audizione di Banca Centrale in Commissione Finanze e che nelle risposte alle numerose interpellanze, la Segreteria di Stato ha sempre fornito tutte le informazioni necessarie per consentire al Consiglio Grande e Generale di svolgere il dovuto ruolo di conduzione politica.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DI STATO

(*Pasquale Valentini* -)

